

Il segreto della gioia

Quello che noi desideriamo nella vita è la gioia, è essere contenti, felici, o quanto meno in pace, sereni. Quello che ci fa vedere il Vangelo oggi è esattamente una situazione così, una situazione di gioia: è una festa di nozze in cui sembra andare tutto bene, tutto per il meglio. Ma che cosa c'è dietro questa gioia?

Non è questione di fortuna o di organizzazione

Potremmo pensare che la gioia sia una questione di fortuna. Uno è nella gioia perché tutto gli va bene, perché non ha problemi, perché non gli capitano imprevisti. Ma sappiamo che a Cana non capita questo: il vino era finito, qualcosa era capitato, qualcosa che poteva rovinare tutto.

Potremmo pensare allora che sia questione di essere previdenti, di organizzare bene le cose. se io mi preparo bene, se prevedo i problemi che possono sorgere, tutto si sistemerà. È quello che pensa colui che dirige il banchetto, che fa chiamare lo sposo per complimentarsi con lui: è stato previdente, non ha finito subito il vino buono, ma lo ha conservato fino a quel momento. Non ha proprio capito niente, perché il vino era addirittura finito!

Se vediamo una persona contenta non è detto che sia più fortunata di noi, che non abbia problemi né difficoltà. E nemmeno vuol dire che sia più abile, più furba, o semplicemente più capace di noi di gestire la vita con la sua complessità. Se vediamo una comunità gioiosa, una parrocchia attiva, con tanta gente che viene in chiesa, tanti bambini in oratorio, non pensiamo che sia perché sono fortunati, hanno il prete migliore che li guida, le famiglie più belle che partecipano. E nemmeno che siano per forza più bravi, più organizzati, più capaci di gestire iniziative.

La preghiera

Dietro quella gioia di Cana, dietro ogni gioia, c'è qualcosa che non si vede, c'è qualcuno che non si ve-

de. C'è Maria, che è una semplice invitata, eppure si accorge di un problema lo fa suo, e coinvolge Gesù. Lo fa con discrezione, senza imporgli nulla, ma anche con determinazione, perché quando Gesù sembra rifiutarsi dice direttamente ai servi di fare qualunque cosa gli dirà.

Dietro la gioia c'è spesso la preghiera, l'invocare il Signore, l'affidarsi a lui. Questo già procura gioia, pace interiore, prima ancora che lui esaudisca le nostre preghiere. E poi procura la gioia piena quando ci accorgiamo che ci ha ascoltato. Magari ci sono altri che pregano per noi, e noi nemmeno lo sappiamo: familiari, amici, che affidano tutti i nostri bisogni al Signore. E quello che di buono ci è capitato non è stata fortuna, non è stato merito nostro, ma è anche grazie a loro.

L'impegno gratuito

Ci sono poi i servitori, persone che sembrano avere un ruolo secondario, eppure sono fondamentali. Se non avessero riempito di acqua le anfore non sarebbe accaduto nulla. Si sono fidati di Gesù, hanno fatto veramente quello che gli ha chiesto, anche se poteva sembrare una fatica inutile.

Dietro la gioia c'è il darsi da fare ogni giorno, anche quando sembra inutile, anche quando sembra

fatica sprecata. C'è quel fare che non si vede, di cui magari nessuno si accorge, quel fare che non è puro attivismo, un affannarsi senza senso giusto per tenersi occupati, ma un fare che deriva dalla fiducia in qualcuno, dall'amore per qualcun altro. Lo faccio per te, anche se non lo sai, anche se non lo apprezzi, anche se non lo capisci. Lo faccio perché tu me lo chiedi, anche se non mi sembra giusto, anche se non ne ho voglia.

L'intervento di Gesù

C'è Gesù, che interviene, che compie il miracolo. Anche lui di nascosto, perché solo i servitori e la madre sapranno che è merito suo. Ma la situazione la risolve lui, e l'acqua diventa vino buono, eccellente.

Dietro la gioia c'è la provvidenza di Dio, che non è la stessa cosa della fortuna. È Dio, è una persona che ti ama, che ti è Padre, che si prende cura di te. Tu puoi pregare quanto vuoi, puoi darti da fare quanto vuoi, ma poi è il Signore la fonte della gioia, della speranza, della vita nuova.

Sarà lui a poter riportare la gioia vera nelle nostre famiglie, nella nostra parrocchia, nelle amicizie, nei luoghi che frequentiamo.

Don Andrea
dall'omelia del 19/1

Festa della presentazione del Signore

2 FEBBRAIO

Chiesa Visitazione di Maria

- Sabato 1 ore 17.45: ritrovo di tutti i fedeli nel cortile della scuola materna, benedizione delle candele e processione alla chiesa.

Ore 18.00: S. Messa

- Domenica 2 ore 10.00: ritrovo dei bambini in cappella feriale, benedizione delle candele e processione attraverso la piazza. A seguire S. Messa in chiesa.

Chiesa Ss. Filippo e Giacomo

- Sabato 1 ore 16.45: ritrovo di tutti i fedeli nel piazzale dietro ex-asilo, benedizione delle candele e processione alla chiesa.

Ore 17.00: S. Messa.

- Domenica 2 ore 11.00: ritrovo dei bambini in chiesa, benedizione delle candele e processione attorno al portico. A seguire S. Messa in chiesa.

Dopo la S. Messa del sabato sera e tutta la domenica si possono prendere in chiesa le candele benedette lasciando un'offerta.

47ª Giornata per la vita

DAL MESSAGGIO DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CEI

1. Perché credere nel domani?

Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande "strage degli innocenti", che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica [...]

2. Si può fare a meno della speranza?

Gli esiti di tali atteggiamenti, umanamente comprensibili, pongono numerosi interrogativi.

Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? [...] Il riconoscimento del "diritto all'aborto" è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? [...] Quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? [...]

3. La trasmissione della vita, segno di speranza

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro [...]. Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. [...] Tutti condividiamo la gioia serena che i bambini infondono nel cuore e il senso di ottimismo dinanzi all'energia delle nuove generazioni. Ogni nuova vita è "speranza fatta carne". [...]

4. Pochi figli, troppi "pets"

Nel nostro Paese, come in molti altri dell'occidente e del mondo, si registra da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine; [...]. Altri studi rilevano un preoccupante processo di "sostituzione": l'aumento esponenziale degli animali domestici, che richiedono impegno e risorse economiche, e a volte vengono vissuti come un surrogato affettivo che appare assai riduttivo rispetto al valore incomparabile della relazione con i bambini. [...]

5. La rinuncia ad accogliere la vita

Dobbiamo poi constatare come alcune interpretazioni della legge 194/78, che si poneva l'obiettivo di eliminare la pratica clandestina dell'aborto, nel tempo abbiano generato nella coscienza di molti la scarsa o nulla percezione della sua gravità, tanto da farlo passare per un "diritto", mentre "la difesa della vita nascente è intima-

mente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano". [...]

6. Genitori nonostante tutto

Va infine considerato un altro fenomeno sempre più frequente, quello del desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale. [...]

7. L'impegno di tutti per la vita

La Chiesa deve anche promuovere "un'alleanza sociale per la speranza" [...]. Tale alleanza può e deve essere inclusiva e non ideologica, mettendo insieme tutte le persone e

le realtà sinceramente interessate al futuro del Paese e al bene dei giovani: se la questione della natalità dovesse diventare la bandiera di qualcuno contro qualcun altro, la sua portata ne risulterebbe svilita.

8. L'aiuto di Dio, "amante della vita"

La Scrittura ci presenta un Dio che ama la vita [...]. Confidiamo pertanto nella grazia particolare di questo anno giubilare, che porta il dono divino di "nuovi inizi": quelli che il perdono offre a chi è prigioniero del suo peccato; quelli che la giustizia porta a chi è schiacciato dall'iniquità; quelli che la speranza regala a chi è bloccato dalla disillusione e dal cinismo.

Appuntamenti della Settimana

Domenica 26 gennaio - S. Famiglia di Maria, Gesù e Giuseppe

Visita pastorale dell'arcivescovo

Ore 15.00 Preghiera al cimitero

Ore 15.30 Incontro con i bambini del catechismo e le loro famiglie (chiesa Cerchiate)

Ore 16.00 Vespri presieduti dall'arcivescovo (chiesa Cerchiate)

Ore 17.30 S. Messa presieduta dall'arcivescovo (chiesa Pero)

Ore 19.00 Incontro del vescovo con il consiglio pastorale (oratorio Pero)

Lunedì 27 gennaio

Ore 21.00 Riunione festa patronale di Cerchiate (ex-asilo)

Domenica 2 febbraio - Presentazione del Signore

Giornata per la vita

Festa dell'Oratorio don Bosco

Ore 15.00 Pomeriggio insieme IC1 (II elem.) per bambini e genitori (oratorio Pero)

ORATORIO PERO

FESTA DON BOSCO

"CAMMINATE COI PIEDI PER TERRA E COL CUORE ABITATE IN CIELO"

CIT. DON BOSCO

ORE 10.00
Santa messa a Pero

ORE 12.30
Pranzo comunitario con scelta di panino+patatine:
panino con salamella, hot dog, piadina

ORE 14.30
Giochi organizzati dagli animatori

ORE 16.30
Momento di preghiera tutti insieme in palestra
e merenda con crepes e frittelle

DOMENICA
2 FEBBRAIO
2025